

Città di Biella, 27/10/2010
Prot. N. 0058214

Org. Affari Generali
Copie: Ass. Olivero
Sig. Sindaco

Nicola Tartaglino

Al Presidente del Consiglio Comunale
Rey dott. Silvano

Al Sindaco della Città di Biella
Gentile dott. Donato

Il sottoscritto Nicola Tartaglino, Consigliere Comunale, propone al Consiglio la seguente mozione:

OGGETTO: mozione contro la soppressione delle Autorità d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato

PRESO ATTO CHE

l'articolo 186-bis della Legge Finanziaria 2010 n° 191/2009 prevede la soppressione al 31/12/2010 delle Autorità d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato, di cui all'art. 148 del D. Lgs. 152/2006, stabilendo che, decorso lo stesso termine, ogni atto compiuto dalle Autorità d'Ambito territoriale è da considerarsi nullo e che la predetta norma stabilisce che entro il 31/12/2010 le Regioni devono attribuire con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza;

RILEVATO CHE

con il suddetto provvedimento non viene presa in considerazione la provabilità che le Regioni, chiamate a dover provvedere con la propria legge ad individuare il nuovo soggetto istituzionale a cui trasferire i compiti e le funzioni attribuite alle Autorità d'Ambito, non riescano ad adottare il provvedimento di cui sopra, sia a causa dei tempi assai ristretti che in relazione alla complessità della materia;

RILEVATO CHE

in una simile eventualità, peraltro neanche remota, si aprirebbe un vuoto nell'organizzazione, gestione e regolazione di uno dei più importanti servizi pubblici, interrompendo così l'azione svolta a partire dal 2004 nel territorio dell'ATO2 che ha consentito di raggiungere ottimi risultati, sia sul piano operativo in materia di regolazione e controllo che su quello attuativo delle norme imposte dalle Leggi Europee e Nazionali in materia di tutela delle acque;

RILEVATO CHE

questa Autorità d'Ambito, essendo organizzata sotto forma di convenzione fra gli Enti Locali partecipanti, non presenta alcun costo della così detta "politica", nel senso che i rappresentanti dei predetti Enti che ne costituiscono l'organismo istituzionale dell'Autorità stessa, non percepiscono alcun compenso legato allo svolgimento delle proprie attività in tale contesto istituzionale;

PRENDE ATTO

che il così detto "Modello Piemontese" per l'organizzazione del servizio idrico integrato voluto dalla L.R. 13/97 si è rilevato uno strumento particolarmente efficace e partecipato da tutti i soggetti istituzionali coinvolti, in grado di garantire, in gran parte del territorio regionale, il raggiungimento in tempi brevi di risultati gestionali impensabili, stante la grandissima frammentazione gestionale del servizio presente al momento della riforma e che pertanto, ancora oggi, può rappresentare un modello che risponde alle esigenze organizzative del servizio con il pieno e concreto coinvolgimento di tutti i soggetti titolari del medesimo;

CONSIDERATO

per quanto attiene a questa Autorità d'Ambito, che il modello istituzionale previsto dalla L.R. 13/97 costituito in forma mista da Comuni e Province, abbia consentito di realizzare, a partire dal 1° Gennaio 2004, un'attività contraddistinta da una partecipazione attiva e convinta da parte di tutti gli Enti Locali interessati, tanto è che tutte le Deliberazioni adottate dall'Ente sono state approvate all'unanimità dei presenti, garantendo sempre una maggioranza dei 2/3 delle quote assegnate, così da consentire un'operatività priva di contenziosi ed in grado di raggiungere in tempi brevi un livello di efficienza ed efficacia del servizio a livello d'eccellenza;

RILEVATO CHE

grazie a questo modello organizzativo, a partire dal 2004 e fino al 2009, nel territorio dell'ATO2, sono stati realizzati dai gestori affidatari del servizio, importantissime opere ed infrastrutture che hanno consentito di recuperare, in talune aree, gravi ritardi nel campo gestionale del servizio, a tutto vantaggio dei cittadini e dell'ambiente in generale, assicurando un investimento complessivo pari ad Euro 112.000.000 circa, di cui Euro 21.000.000 garantiti attraverso contributi regionali e quindi Euro 91.000.000 totalmente coperti attraverso manovre tariffarie approvate dall'Ente;

RILAVATO CHE

nel medesimo periodo, sempre grazie a questo modello organizzativo, è stato possibile, a tutto vantaggio dei cittadini utenti, uniformare in tutto il territorio dell'ATO2, composto da 184 Comuni e 5 Province, le modalità operative di gestione del servizio idrico integrato con un'unica "Carta del Servizio", un unico "Regolamento d'Utenza", un unico "Disciplinare di Convenzione" ed un unico modello di "Ricomposizione amichevole delle controversie" tra utenti e gestori, garantendo, inoltre, un'azione uniforme per le funzioni tecnico amministrative in materia di approvazione dei progetti delle infrastrutture, per i Piani di qualità del servizio idrico integrato, per i Piani di gestione delle interruzioni del servizio idrico integrato, per l'emergenza e la sicurezza del servizio e per la prevenzione delle emergenze idriche;

SI ESPRIME

forti preoccupazioni per il futuro della gestione del servizio integrato a causa della soppressione delle Autorità d'Ambito, in particolare perché:

- a) principalmente non vi è la certezza che la Regione possa legiferare entro i termini stabiliti, determinando così un vuoto spaventoso circa la gestione del servizio e la continuità operativa legata ai compiti e funzioni oggi in capo alle Autorità d'Ambito, ivi

- compreso l'aspetto riguardante il personale attualmente dipendente dell'Ente che in questi anni ha sempre garantito efficienza ed efficacia nella propria opera professionale;
- b) la norma non prevede un periodo transitorio per il passaggio dell'attuale sistema a quello che sarà individuato dalla Regione, passaggio che non potrà avvenire automaticamente ma che dovrà realizzarsi gradualmente, anche in considerazione della complessità dei compiti e funzioni oggi esercitate dalle Autorità d'Ambito, del numero di rapporti contrattuali oggi in essere tra queste ed altri soggetti, fra i quali i gestori del servizio;
 - c) oggi si sa ciò che si lascia e che funziona, mentre non è dato a sapere ciò che sarà dell'organizzazione del servizio idrico integrato che gioco-forza dovrà essere migliore dell'attuale sistema, altrimenti non si capirebbe il perché di questo cambiamento;
 - d) i titolari del servizio idrico integrato – e cioè i Comuni –, potrebbero, in futuro, essere di fatto estromessi dal ruolo decisionale riguardante le scelte gestionali del servizio che attualmente svolgono, per essere ricondotti ad un livello di coinvolgimento esclusivamente formale;
 - e) per quanto sopra, il passaggio delle competenze non potrà che determinare gravi ripercussioni negative nei confronti della qualità del servizio a partire dalle incertezze legate alla possibile nuova pianificazione gestionale del servizio e dal più che certo blocco degli investimenti programmati, dalla non continuità della gestione delle risorse a favore delle Comunità Montane e dalla mancata realizzazione, nei tempi programmati, della riforma prevista dell'Art. 23-bis del Decreto legge n°112 del 25 Giugno 2008, modificato dalle Leggi n° 133 del 06 Agosto 2008 e n° 166 del 20 Novembre 2009;

VALUTATA

negativamente la situazione venutasi a creare nei confronti del personale operante presso l'Autorità d'Ambito, il quale, alla luce di quanto sopra espresso, si trova a non conoscere il proprio futuro lavorativo, con il rischio reale di ritrovarsi, a partire dal 1° Gennaio 2011, di fatto senza un datore di lavoro, nonostante l'acquisizione, negli ultimi sette anni, di un livello di professionalità e di conoscenza della materia trattata, insostituibili per garantire un corretto svolgimento dei compiti e delle funzioni che le leggi dello Stato affidano alle Autorità d'Ambito;

PER TUTTO QUANTO SOPRA ESPOSTO

SI RICHIEDE

Ai due rami del Parlamento:

- A) di valutare la possibilità di rivedere quanto previsto dall'Art. 186-bis della Legge Finanziaria 2010 n° 191/2009, nel senso, principalmente, di abolire detta norma o, comunque, di rimandare ogni azione riformatrice nell'ambito del più vasto disegno oggi in discussione riguardante le Autonomie Locali, dando un univoco indirizzo in materia di gestione dei servizi pubblici;
- B) di prorogare, in ogni caso, di almeno un anno, il termine previsto dall'Art. 186-bis della Legge Finanziaria 2010 n°191/2009, ciò al fine di consentire un più approfondito dibattito intorno al nuovo modello organizzativo per la gestione del servizio idrico integrato, dando ai soggetti titolari del servizio la possibilità di poter fornire il miglior contributo, tutto ciò al fine di garantire la più idonea scelta operativa da parte delle Regioni;

Alla Regione Piemonte:

- 1) di valutare, anche in considerazione del brevissimo lasso di tempo a disposizione, la possibilità di confermare tout-court l'attuale modello organizzativo di gestione del servizio idrico integrato previsto dalla L.R. 13/97 che si è dimostrato il più vicino alle esigenze del territorio, dell'utenza e degli Enti Locali titolari del servizio;
- 2) di prevedere, in caso contrario, l'individuazione di un congruo periodo temporale di transitorietà nel passaggio delle competenze al nuovo soggetto istituzionale, ciò al fine di limitare le ripercussioni negative sulla gestione del servizio sopra richiamate causate da detto passaggio;
- 3) di adottare tutti i provvedimenti necessari per garantire la continuità di lavoro degli attuali dipendenti dell'Autorità d'Ambito, mantenendo l'esistente assetto operativo dell'Ente nel suo complesso, stante gli eccellenti livelli di professionalità acquisiti;
- 4) di garantire, comunque, all'interno del nuovo modello organizzativo della gestione del servizio idrico integrato che verrà adottato, il pieno e sostanziale coinvolgimento dei soggetti titolari del servizio stesso.

Nicola Tartaglino
(Consigliere Comunale Città di Biella)
Gruppo PDL

Biella, 27 Ottobre 2010